

LA POLEMICA. Borgna: «Preoccupazioni immotivate, il progetto non penalizza il personale»

«Lo zoo deve uscire dalla gabbia-deficit»

Una spa gestirà la struttura?

Riprendono le trattative tra il Comune e i lavoratori dello zoo. Il 17 novembre ci sarà la Conferenza dei servizi nella quale si discuteranno le varie ipotesi di soluzione dei problemi della storica struttura. Il giorno prima l'assessore alla cultura Gianni Borgna e i sindacati ricominceranno a discutere dell'ipotesi avanzata dal Campidoglio di far gestire lo zoo da una società per azioni aperta a soci privati. I lavoratori avranno comunque il diritto di opzione

RINALDA CARATI

Lo zoo ha riaperto i cancelli ai visitatori una «parentesi» di riflessione in attesa degli appuntamenti della prossima settimana. Il sedici novembre riprenderà il confronto tra il Campidoglio e le organizzazioni sindacali. Il 17 novembre ci sarà la Conferenza dei servizi nella quale si discuteranno le varie ipotesi di soluzione dei problemi della storica struttura.

La missione scientifica ha lavorato per oltre sei mesi coinvolgendo zoologi ed esperti animalisti fino a produrre un ampio documento di programma per la riqualificazione e il rilancio dello zoo. Poi, con un anno fa, si è messa al lavoro una commissione tecnico-giuridica per studiare la forma gestionale più adatta alla realizzazione di quel programma. Molte ragioni in quella fase hanno spinto a individuare la forma della Spa pubblica o prevalentemente pubblica come la più adeguata. In altre parole, per consentire in un tempo ragionevole di ridurre attraverso l'associazione di soggetti terzi il grande costo che attualmente pesa sul Comune lo zoo infatti costa 12 miliardi l'anno. Ma con i tagliativi di cui si nutrono soltanto due o tre mezza circa. E i soggetti terzi interessati in questo momento a un coinvolgimento che possa garantir loro un ritorno di immagine e di prestigio ci sono. C'è quindi anche una concreta fattibilità della operazione. Per i lavoratori in questo caso sarebbe previsto un

diritto di opzione, passare alla Spa guadagnando di più, oppure rimanere al Comune. Comunque questa sempre secondo l'assessore alla cultura Gianni Borgna è una ipotesi sulla quale si può discutere ed eccitare il confronto è aperto e ancora non si è deliberato nulla. Ma sulle questioni poi bisogna anche decidere.

L'ipotesi però è dispiaciuta tanto da far decidere le agitazioni sindacali poi rientrate dovevano scendere come affermava nei giorni scorsi un comunicato di Cgil Cisl e Uil di Roma per protestare contro il comportamento dell'Assessorato alla cultura Gianni Borgna che in due anni non avrebbe trovato il tempo per un confronto sulle proposte sindacali mentre il Comune sceglieva «a priori» per la privatizzazione la Spa.

È una «accusa» che Borgna respinge decisamente ricorda due tre diverse occasioni di incontri e assemblee aperte con i lavoratori e l'apertura un mese fa di un tavolo sindacale. Ma ricorda anche i lunghi mesi di lavoro della commissione scientifica alla quale ha sempre partecipato presiedendo la personalmente. Insomma, sostiene l'assessore le cose in questi due anni si sono fatte e casomai ci sarebbero da lamentare lungaggini. Naturalmente su quello che si è fatto si può essere d'accordo o no. Ma dopo decenni di disincresse un progetto scientifico ampiamente condiviso, una ipotesi gestionale e una ipotesi concreta di fattibilità ci sono.



Un'immagine dello zoo a Roma

Il caporedattore rimette il mandato Il Tg-Lazio va allo sbando L'assemblea per protesta non vota il piano editoriale

Tg Lazio allo sbando con tanti capi e poca truppa. E così la redazione ha deciso di rinviare la votazione del piano editoriale presentato dal capo redattore Fabrizio Binacchi il quale così ha annunciato che metterà a disposizione il proprio mandato. Un bel pasticcio dunque sintomo di una situazione di confusione ai vertici della testata radiotelevisiva che permane da quando Vigorelli appena insediato diede il benvenuto al caporedattore di allora Giuseppe Grandinetti. Infatti Grandinetti fu sostituito da Binacchi ma restarono vice caporedattori Gabriella Marino e Claudio Farnetani. Ora Binacchi ha nominato sul campo tre vice: Vincenzo D'Ambrò, Pietro Pasquetti e Alfredo Cerrato. Ma i vecchi vice che dovrebbero essere promossi e rimossi sono ancora lì e quindi una redazione che ha 28 giornalisti ha ben cinque capi redattori.

Giuliano Prasca, del comitato di redazione spiega che l'assemblea ha deciso di non discutere il piano

prima che venga messo un po' d'ordine in redazione.

«Chiediamo che i due vice caporedattori uscenti vengano collocati in ruoli corrispondenti alle proprie qualifiche e al proprio livello di professionalità», dice. Poi racconta di strane situazioni ad esempio di contrattisti assunti come disoccupati e che in realtà sono in aspettativa.

«Gli impegni formalmente assunti dal direttore Piero Vigorelli sono stati fino ad oggi disattesi - afferma il Cdr - Appare grave alla redazione il tentativo di non rispettare le regole contrattuali facendo svolgere a colleghi funzioni stipendi non ancora assegnate e non revocate ad altri colleghi che ancora fanno parte della nostra redazione. Questa pratica oltre ad essere scorretta tende a creare situazioni di fatto che risultano alla fine vere e proprie forzature». Il Cdr ha chiesto di discutere di questa situazione di fatto con Vigorelli anche con i vertici aziendali.

aceea AZIENDA COMUNALE ENERGIA & AMBIENTE Piazzale Ostiense 2 - 00154 Roma

OGGI 7 NOVEMBRE MANCANZA D'ACQUA ALL'OSA E ALLA MAGLIANA

Per urgenti lavori di manutenzione straordinaria è necessario mettere fuori servizio il 5° Sifone dell'Acqua Marcia in località Osa. Pertanto **dalle ore 8 alle ore 24 di martedì 7 novembre** mancherà l'acqua alle utenze ubicate nelle seguenti zone:

COLLE MONFORTANO - COLLE PRENESTINO

Nello stesso giorno, per permettere la realizzazione dello svincolo di collegamento della nuova tangenziale in via della Magliana occorrerà effettuare lo spostamento di due condotte idriche. Di conseguenza **dalle ore 8 alle ore 20 di martedì 7 novembre** mancherà l'acqua anche alle utenze ubicate a:

- VIA DELLA MAGLIANA (tratto compreso tra via Idrovore della Magliana e via U. G. Mondolfo) - VIA DELL'IMBRECCIATO (tratto compreso tra via della Magliana e via Campiglia Marittima) - VIA BOLGHERI - VIA FIORENZUOLA - VIA CAMPIGLIA MARITTIMA - VIA IDROVORE DELLA MAGLIANA

Si verificherà invece abbassamento di pressione con probabile mancanza d'acqua ai piani elevati nelle zone:

MAGLIANA - MAGLIANA NUOVA

Potranno essere interessate alla sospensione anche zone e vie limitrofe a quelle indicate.

L'Azienda scusandosi per gli inevitabili disagi invita gli utenti interessati a provvedere alle opportune scorte e raccomanda di mantenere chiusi i rubinetti durante il periodo della sospensione per evitare inconvenienti alla ripresa della normale erogazione.

(Interruzioni idriche, elettriche e notizie Acea su Televideo Rai 3 pag. 626)

Un miliardo di bottino in vestiti, cibo e borsette di cuoio. I ladri hanno approfittato della pausa festiva

Svaligiata la «Standa» di Corso Francia

Hanno lavorato indisturbati approfittando della chiusura da sabato sera a lunedì mattina. E ieri alla «Standa» di Corso Francia, quando i dipendenti sono entrati hanno scoperto che mancava un miliardo di merci tra gli abiti, i vestiti e pelletteria. In corso le indagini dei carabinieri che hanno trovato una porta accuratamente ricchiusa con il lucchetto ma anche un cancello tagliato e un muro sfondato dalla parte del garage.

NOSTRO SERVIZIO

Almeno una notte di lavoro e un miliardo di merci facilmente riciclabili sparita. Questa volta i ladri hanno preso di mira i magazzini della «Standa» di Corso Francia. Uno degli edifici più grossi della città. La scoperta è stata fatta ieri mattina presto dai personale. Da fuori non si vedeva nulla. Tutto regolarmente

chiuso invece dentro c'era il caos. Ed interi reparti del grande magazzino svuotati. Ora quella merce sarà già ben stipata da qualche parte, pronta per essere rivenduta a qualche committente senza troppi scrupoli di spunto a farsi una buona somma sotto costo per poi rivenderla al dettaglio al prezzo giusto.

Il primo turno dei dipendenti del grande magazzino inizia presto. Ma prima ancora di loro arriva chi deve pulire. E non erano neppure le sette quando è stato dato l'allarme al 112. Dentro alla «Standa» erano interi reparti con gli scaffali e le rastrelliere vuoti. Ripulito il settore alimentare vuoto quello della pelletteria. E vuoto anche quello dell'abbigliamento maschile.

In un primo momento sembrava che i ladri si fossero lasciati chiudere dentro subito sera per poi agire con calma durante la notte. Infatti all'esterno non risultavano segni di effrazione. Così la prima ipotesi è stata che i ladri avessero forzato il lucchetto e rotto la catena che chiudeva l'ingresso sul retro per poi sostituirlo con catene e lucchetti nuovi in

modo da non destare sospetti fino alla apertura di ieri mattina.

In un secondo tempo, però, i carabinieri che sono intervenuti anche con la sezione scientifica di via Inseki hanno scoperto che c'era un muro sfondato in un angolo poco visibile del grande magazzino. Ed il cancello d'accesso al garage era rotto. Con delle sbarre segate via. Così ora la ricostruzione è dubbia. Perchè apparentemente i ladri sono entrati dalla parte del garage per poi chiudere dalla porta sul retro. Una spiegazione possibile se condiziogno gli inquirenti che i ladri abbiano preferito un'altra via d'uscita per motivi di comodità.

Di certo la banda ha passato parecchie ore dentro il grande magazzino. Forse sabato notte forse anche nella notte tra dome-

nica e lunedì. Un gruppo dentro uno fuon con i camion. E dopo il primo momento di confusione con magari qualche bottiglia di vino stappata sul posto tanto per riscaldarsi i ladri si sono messi al lavoro.

Un proscritto dopo l'altro hanno svuotato il reparto degli alimentari. Scegliendo i cibi più di valore e più smerciabili come appunto i prosciutti. Poi è stata la volta dei vestiti. Complici in materia da uomo Caschmere, flanelle vigogna. Infine la pelletteria. Borsette, borse, valigie, ventiquattroruote, giacche e giacconi di pelle. Cinture. Orologi ed orologi di fascia magica poi l'operazione era completa. I camion si sono incamminati verso qualche magazzino nascosto chissà dove. E senza altro già oggi quel magazzino è vuoto.

Omicidio di Fondi, le indagini dei carabinieri ad una svolta

Preso il socio di «Napoleone» ma si cercano i complici

L'ALINA È quasi risolto il giallo della morte di Franco Mastrolilli, il trentaquattrenne di Fondi, meglio conosciuto con lo pseudonimo di Napoleone, ucciso otto giorni fa da cinque colpi di fucile e trovato in una macchina nella compagnia di Monte S. Biagio un comune a sud di Latina. Nella rete dei carabinieri per concorso in omicidio è finito il suo socio in affari, Michele Antonelli, 48 anni, il cui gestivo insieme un club privato. La Suglietta a Monte S. Biagio punto di incontro per gli uomini del sesso a ore. Un night club ha avuto via breve aperto nel maggio di quest'anno e fatto chiudere 20 giorni prima del omicidio. Il luogo in questo locale notturno è poco lontano da lì che secondo i poliziotti si è ingigantito da qualche settimana consumato l'omicidio.

Solo in un secondo momento dopo che il corpo di Napoleone era stato martoriato da cinque colpi di fucile a palli nono alibi. E il cadavere è stato portato in un campo del comune pontino dove è poi stato rinvenuto da alcuni carabinieri.

Sul momento dell'omicidio il colonnello Vittorio Tommasini, del comando provinciale dei carabinieri di Latina non ha voluto fornire indicazioni. Le indagini non sono ancora concluse e di nuove notizie potrebbe esserci più di una. La morte di Napoleone aveva in mano diverse attività illecite tra cui il gioco d'azzardo e la prostituzione. Ma era anche degli investigatori in pesce piccolo che di Fondi si era spostato in un comune poco lontano ma più tranquillo dove la pressione delle forze dell'ordine era minore. Probabilmente Mastrolilli

stava tentando un salto di qualità e in questo fase potrebbe aver dato fastidio a qualcuno. Gli stessi inquirenti per Michele Antonelli di Monte S. Biagio uno dei primi ad essere interrogato dagli investigatori. L'uomo aveva fornito in affari che però si è sgombrato con il presidente delle ore. L'accusa di dichiarazioni contraddittorie. Nelle vicine zone della sua abitazione i carabinieri hanno però trovato il lucchetto pulito con cui presumibilmente è stato infilato Napoleone e alcuni cartucce esplosive strutturate in modo da esplodere le tracce di un'arma a palloni. Lo stesso che ha penetrato in più punti il corpo dell'uomo. Antonelli è anche stato trovato in possesso di oggetti personali di Napoleone. Si stanno cercando anche altre persone che hanno ideato e preso parte all'omicidio.

GEOM COMPANY

99.3

UNA FESTA CONTINUA... IN TUTTA ITALIA... IN TUTTA EUROPA!

PER LA TUA PUBBLICITÀ NEL LAZIO; CONCESSIONARIA ESCLUSIVA

NUOVA RADIO LUNA S.R.L. TEL. 06-37513601-37517255